

Alert

Tax Review

Il nuovo strumento di contrasto all'evasione: l'algoritmo antievasione

Dopo circa 2 anni e mezzo dall'approvazione della legge di bilancio 2020 - che aveva evocato l'utilizzo da parte dell'Agenzia delle Entrate di strumenti informatici per individuare criteri di rischio utili alla lotta all'evasione - il 28 giugno 2022 è stato finalmente emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che rende operativo il cd. algoritmo antievasione.

Si tratta di uno strumento che prevede l'utilizzo integrato delle informazioni comunicate dagli operatori finanziari all'Archivio dei rapporti finanziari e del patrimonio informativo contenuto nell'Anagrafe tributaria, che consentirà la predisposizione, a livello centrale, di apposite liste di contribuenti a maggior rischio evasione, che successivamente verranno trasmesse alle strutture periferiche dell'Amministrazione Finanziaria: in sostanza questa procedura permetterà l'individuazione di quei soggetti da sottoporre a controllo.

Dovrebbe avere inizio, quindi, una nuova stagione di contrasto all'evasione, in conformità agli impegni assunti dal Governo nei confronti della Commissione Europea nell'ambito del PNRR per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli, nonché in coerenza con gli obiettivi di recente individuati dall'Agenzia delle Entrate all'interno della Circolare 21/E del 20 giugno 2022, avente ad oggetto “*Indirizzi operativi e linee guida per il 2022 sulla prevenzione e contrasto all'evasione fiscale*”, di cui abbiamo parlato nel nostro precedente Tax Alert “[Linee guida 2022: i “buoni propositi” dell'Agenzia delle Entrate post emergenza COVID-19](#)”

COME FUNZIONA IL NUOVO ALGORITMO

Il nuovo sistema VERA, che è l'acronimo di “verifica dei rapporti finanziari”, sfruttando l'intelligenza artificiale permetterà di effettuare delle analisi di rischio evasione dei contribuenti basate sull'incrocio tra i dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari (che raccoglie i dati relativi a soggetti che intrattengono qualsiasi tipologia di rapporto con gli operatori finanziari) con le altre informazioni già in possesso dell'Amministrazione contenute nell'anagrafe tributaria (dichiarazioni fiscali, patrimonio immobiliare e mobiliare dei contribuenti, spese sostenute annualmente che qualificano il “tenore di vita”, informazioni contabili per i titolari di una posizione IVA).

Una volta individuate le liste dei contribuenti a rischio, tali informazioni verranno trasmesse alle direzioni regionali e provinciali dell'Agenzia delle Entrate, con l'obiettivo di indirizzare l'attività di controllo nei confronti di quei soggetti che presentino un maggior rischio evasione. Occorre precisare che gli uffici periferici non si limiteranno a recepire questi risultati in maniera passiva, ma al contrario dovranno orientare le proprie risorse verso quei contribuenti, persone fisiche, società ed enti, che presentino un interesse dal punto di vista della proficuità e della sostenibilità della pretesa tributaria.

Alert

Tax Review

In verità il decreto sembrerebbe operare una distinzione in ordine all'attività da svolgere all'esito dell'analisi sui rischi delle posizioni fiscali: si parla, da un lato, di attività di controllo e, dall'altro, di attività volte a stimolare l'adempimento spontaneo, con cui si invita l'interessato a regolarizzare la propria posizione per evitare conseguenze più gravose. A tal proposito l'auspicio principale è rappresentato dalla speranza che, prima dell'emissione dell'atto, quelle anomalie emerse in sede di analisi vengano sottoposte ad un concreto riscontro da parte dei verificatori. Al contempo sembra ragionevole ipotizzare che lo stesso contribuente, una volta ricevuto l'atto, possa verificare la corretta interpretazione e valutazione dei dati oggetto di elaborazione, in modo tale da poter esercitare pienamente il diritto di difesa.

MISURE A TUTELA DEI CONTRIBUENTI

A seguito delle interlocuzioni con il garante della privacy il decreto ministeriale prevede una serie di misure finalizzate alla tutela dei contribuenti:

- viene stabilito che l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza debbano trattare esclusivamente i dati personali indispensabili al raggiungimento delle finalità di rischio evasione;
- per limitare i rischi di errate rappresentazioni di capacità contributiva e per evitare che vengano sottoposti a controllo soggetti che nei fatti non presentano indici di rischiosità fiscale, si prevede che sia sempre garantito l'intervento umano durante l'analisi e la selezione delle posizioni fiscali dei contribuenti;
- è prevista l'adozione di misure organizzative idonee a garantire la riservatezza e l'integrità delle informazioni oggetto di elaborazione. A questi effetti è previsto che l'accesso alle informazioni potrà essere effettuato soltanto dal personale espressamente autorizzato e a garanzia degli interessati ogni singolo accesso dovrà essere tracciato;
- per rafforzare le garanzie connesse al trattamento dei dati personali viene stabilito che i dati oggetto di analisi debbano essere preventivamente "pseudonimizzati", in modo tale che i dati personali non possano essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, fermo restando che tali informazioni devono essere conservate separatamente;
- in una logica di garanzia e trasparenza, tutti gli atti e i provvedimenti emanati nei confronti dei contribuenti dovranno illustrare il rischio fiscale identificato dagli algoritmi utilizzati dall'amministrazione finanziaria e i dati che sono stati utilizzati per la sua individuazione.

Il nostro auspicio è che uno strumento così innovativo per la lotta all'evasione, basato sull'utilizzo di algoritmi, da un canto, sia in grado di produrre dati e segnalazioni che effettivamente presentino delle anomalie nel rapporto tra obblighi fiscali e capacità contributiva e non si risolva in una indiscriminata "caccia alle streghe" legittimata dalla semplice "anomalia" risultante dal dato

Alert

Tax Review

economico-matematico; dall'altro, garantisca una preventiva ed effettiva verifica dei risultati ottenuti dall'applicazione dell'algoritmo in un'ottica di tutela dei diritti dei contribuenti e di garanzia del diritto di difesa.

6.7.2022

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutiva di una consulenza legale specifica.

Claudio Giordano, Partner
E: c.giordano@nmlex.it
T.: +39 06 695181

Alice Cogliati Dezza, Counsel
E: a.cogliatidezza@nmlex.it
T.: +39 06 695181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio.

www.nunziantemagrone.it